

Il criterio della conoscenza reciproca. Le coppie possono essere formate da persone che all'interno del gruppo hanno avuto meno opportunità di conoscersi.

COME CONCLUDERE GLI INCONTRI

Al termine dell'incontro è bene chiudere con un'attività che raccolga quanto stimolato. Chi conduce l'incontro aprirà un breve momento di restituzione in cui dice: "stasera vi voglio ringraziare per ..." oppure "stasera mi porto a casa..."

E inviterà chi se la sente a fare lo stesso.

Infine si offre tutto al Signore con una preghiera.

IN CASO SI DESIDERI UN CONFRONTO

Per progettare e/o verificare le attività di animazione è sempre possibile chiedere il confronto con Caritas diocesana o presentare la proposta a livello di coordinamento vicariale per averne dei ritorni.

UNA GRADITA RESTITUZIONE

Siamo grati a chi vorrà darci un ritorno sull'utilizzo di queste schede oppure suggerimenti o richieste di temi e argomenti che si vorrebbero approfondire.

Siamo a disposizione con il seguente indirizzo mail:

animazione@caritaspadova.it

I NOSTRI RECAPITI

Caritas Padova

Via vescovado, 29 - 35141 Padova

tel 049 8771722 - fax 049 8771723

info@caritaspadova.it

0 - SUGGERIMENTI PER L'UTILIZZO DELLE SCHEDE

Le schede proposte in questa raccolta offrono alcuni elementi ricorrenti e necessitano di alcune attenzioni di utilizzo che vorremo brevemente presentare:

LA PREGHIERA

La preghiera è generalmente breve, ma è bene che sia preparata con cura in modo da essere significativa sia a livello personale che comunitario.

Per questo motivo si suggerisce di utilizzare sempre uno o più **segn**i che richiamino la presenza di Dio (un cero acceso, un leggio con la bibbia aperta, una icona, un bastoncino di incenso profumato, una musica di sottofondo...).

Un'altra attenzione da avere è quella di una adeguata valorizzazione del **silenzio** che permetta ai partecipanti di liberarsi dai pensieri personali e di cogliere l'azione della Grazia che sempre ci precede e opera in noi.

La **lettura della Sacra Scrittura** dovrà essere fatta con una certa solennità e lentamente e potrà essere seguita da un breve momento di silenzio.

Può essere prevista l'interazione dei presenti con **brevi interventi personali** e poi una **preghiera comune** conclude questo momento.

L'ATTIVITÀ FORMATIVA

L'attività formativa vera e propria è strutturata in diverse fasi e prevede sempre la partecipazione attiva di tutti. Ogni scheda contiene una attività formativa della durata di circa un'ora e mezza, ma ogni gruppo a seconda delle sue abitudini e della sua organizzazione è libero di adattare alla sua situazione le attività proposte e a bilanciarne i tempi di esecuzione.

Ogni scheda costituisce un'unità formativa a sé e non è necessario seguire un particolare ordine nell'affrontare gli argomenti proposti. Ogni gruppo è quindi libero di scegliere i temi che ritiene più opportuni e significativi per il proprio percorso.

L'OBIETTIVO DELL'ATTIVITÀ

L'obiettivo dell'attività serve a chiarire il tema centrale che si intende approfondire. È utile che chi conduce l'incontro sia ben focalizzato su di esso e sappia riportare tutti gli elementi della proposta formativa a facilitare il raggiungimento dell'obiettivo a favore del gruppo.

IL CONDUTTORE

Si auspica che la persona che viene individuata per condurre l'attività abbia una qualche competenza in ordine alla gestione dei gruppi. Il conduttore può essere uno dei membri del gruppo oppure anche qualcuno di esterno. Una possibilità è chiedere a uno dei laici del Consiglio pastorale oppure al parroco o ad un'altra figura significativa della comunità.

Il conduttore prepari in precedenza l'attività formativa, stabilisca i tempi da dedicare ad ogni fase e, avendola ben compresa, ne spieghi i vari passaggi ai partecipanti.

Attenzioni richieste al conduttore:

- Verificare per ogni passaggio che le consegne date siano chiare per tutti, mantenendo una certa sobrietà nell'espone per non rischiare di appesantire lo svolgimento dell'attività;
- A inizio incontro chiarire orari, tema e modalità di massima con cui si svolgerà l'attività, in modo che tutti possano sentirsi a proprio agio o chiarire subito eventuali possibilità (es. se uno deve andarsene prima ecc.);
- Agevolare l'inserimento di chi arriva in ritardo o eventualmente è nuovo nel gruppo;
- Favorire il rispetto reciproco del gruppo: dare a tutti spazio di parola, invitare ad un ascolto attento di ognuno, evitare il giudizio e/o il "botta e risposta" sul pensiero espresso da qualcuno, evitare di interrompere o commentare chi ha la parola.

Attenzioni da chiedere al gruppo:

- invitare alla puntualità e a fare in modo di rimanere fino alla fine dell'incontro, magari concordando in anticipo l'orario di chiusura;

- evitare di prendere troppo spesso la parola, ma avere l'accortezza che tutti abbiano il tempo di esprimersi se lo vogliono;
- ognuno parli di sé ed esponga il suo pensiero, in base ovviamente all'attività proposta, evitando di dare valutazioni nei confronti del pensiero espresso da altri (anche in buona fede, si rischia che vengano percepite come un giudizio!);
- quello che emerge è ricchezza del gruppo che l'ha condiviso, pertanto è opportuno non 'chiacchierare' o riferire a persone esterne eventuali confidenze o condivisioni più personali dei partecipanti.

I MATERIALI DI APPROFONDIMENTO

Assieme alle indicazioni per lo svolgimento delle attività le schede spesso propongono dei materiali di approfondimento. Possono essere testi, canzoni, video, ecc. Essi possono di volta in volta presentare degli stimoli per avviare la discussione, dei dati che descrivono una situazione o un problema oppure dei contenuti che rappresentano il nucleo formativo dell'incontro.

SOTTOGRUPPI E COPPIE

Generalmente nelle schede si suggerisce di suddividersi in sottogruppi o in coppie per affrontare una parte del lavoro. In questo modo si favorisce maggiormente la partecipazione attiva dei componenti del gruppo e si permette anche a chi generalmente ha più difficoltà a parlare in pubblico di dire la sua opinione. Questi suggerimenti possono essere adattati alla situazione del gruppo. Il lavoro in coppia è anche un buon allenamento per imparare a parlare e ad ascoltare, si eviti quindi di interferire con ciò che l'altro sta dicendo e si stabilisca un tempo preciso in cui uno parla e l'altro ascolta per poi invertire i ruoli.

COME DIVIDERSI A COPPIE

Il criterio della cronologia dell'ingresso in Caritas. Ogni partecipante dichiara da quanti anni sta svolgendo servizio in Caritas e le coppie si formeranno tra chi ha più anni di esperienza e chi è arrivato da poco o comunque è più 'giovane' di servizio. Questa modalità dà la possibilità, mentre la si esegue, di fare memoria della storia del gruppo.